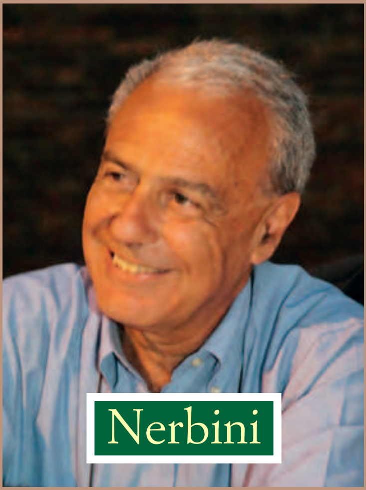
ROBERTO SCHIAVOLIN

Mistica e filosofia nel pensiero di MARCO VANNINI



Nerbini

Approfondimenti

NERBINI

APPROFONDIMENTI

Roberto Schiavolin

Mistica e filosofia nel pensiero di Marco Vannini

Presentazione di
Roberto Celada Ballanti

Nerbini

Realizzazione editoriale: Prohemio editoriale srl, Firenze

© 2019 - Edizioni Nerbini - Firenze

e-mail: edizioni@nerbini.it
www.nerbini.it

ISBN 978-88-6434-279-5

Presentazione

In uno dei rari spunti di autocoscienza retrospettiva presenti nelle sue opere, contenuto nella Prefazione alla riedizione del volume di Giuseppe Prezzolini *Studi e capricci sui mistici tedeschi* (Roma 2018), cedendo per un momento e con delicata discrezione al pascaliano moi haïssable, nell'orizzonte di un lavoro di scavo nel dominio della mistica dove l'acribia filologico-esegetica e la tensione etico-teoretica si inanellano nel segno della più severa oggettività e impersonalità, Marco Vannini evoca il *kairòs*, l'*Augenblick*, l'attimo di grazia, l'istante destinale, in cui avvenne per lui l'incontro con Meister Eckhart e la tradizione mistica, propiziato proprio dal volume prezzoliniano:

> L'universo che si schiudeva era ignoto non solo per uno studente ginnasiale, ma anche per la scuola, l'università, la Chiesa, insomma per tutte quelle che oggi si chiamano orrendamente agenzie educative, come se l'educazione fosse una faccenda aziendale. Un universo meraviglioso, nel quale la religione cristiana usciva dalla superstizione e si coniugava intimamente con la razionalità, e, in parallelo, la filosofia cessava di essere repertorio di opinioni e recuperava la sua dignità antica di amore per la sapienza, «scienza della verità», come la chiama Aristotele.

Pochi strumenti, come questo colto, informato e meditato profilo dedicato da Roberto Schiavolin allo studioso fiorentino, sono idonei a documentare come, in qualche modo, Vannini sia rimasto appeso, sospeso a quel *kairòs*, a quel tempo debito, sia ancora là, allo stato nascente di quell'attimo propizio, com'è dell'esperienza mistica, in una condizione di perenne, immarcescibile auroralità. Se è vero, come recita l'aforisma poetico heideggeriano contenuto in *Aus der Erfahrung des Denkens*, che «pensare significa limitarsi a un solo pensiero, che resta fermo come una stella nel cielo del mondo», il solo pensiero a cui si sia applicata

la diuturna ricerca di Vannini è l'evocazione dei ritmi e delle forme di quel mistero insondabile che è l'intreccio tra Dio e il fondo dell'anima, il *Grund der Seele*. Laggiù, a quel punto di fioritura occorre costantemente riandare, e Vannini costantemente va, per alimentarsi della sua linfa dopo che il fuoco dell'ispirazione religiosa si sia fissato, com'è destino, in forma, in immagine, in culto, in Scrittura.

Dalle prime prove di ricerca databili all'inizio degli anni Settanta del secolo scorso ai più recenti studi, ciò a cui il lettore assiste, nel seguire cronologicamente e tematicamente i punti del cammino di pensiero vanniniano grazie alle partizioni sapienti di questo studio, non è un progresso, ma una sorta di «infinito intrattenimento» – lo dico con sintagma desunto da Maurice Blanchot – attorno a un centro destinato, nella sua inesausta ulteriorità, a sfuggire. Vi si vede una sorta di stasi attiva, di immobilità creatrice, cui mal si adatta l'idea di evoluzione. A volerla visualizzare geometricamente, ad essa piuttosto si attaglia la figura del movimento circolare o spiraliforme, oppure, musicalmente, dell'orchestrazione, della circulata melodia che sospende il gesto afferrante, prensile, appropriativo, del con-cetto, del *cum-capere*, del *greifen* incluso nel *Begriff*, a favore del distacco mistico, della *Gelassenheit*, del docile abbandono, che è della ragione prima che del sentimento.

Stasi energica, dicevo, con espressione ossimorica: stasi, perché non c'è progresso, ma infinito fluire attorno a un nucleo inesauribile, si chiami Dio o anima. Energica, quella stasi, perché protesa a un pensare originario, a quel Medesimo (*das Selbe*) che heideggerianamente non è mai lo Stesso (*das Gleiche*), perché pulsa in esso l'*archè*, l'origine elementare, archetipa, destinata a differenziarsi nei modi del pensare discorsivo. L'intima filosoficità del pensiero di Vannini sta innanzitutto nello sguardo tenacemente proteso alla regione dell'elementare, ai centri nevralgici del reale – l'anima e Dio, agostinianamente –, ciò che inevitabilmente implica, è ancora Heidegger a insegnarcelo, una *Destruktion* delle forme. La polemica di Vannini con le religioni storiche è ermeneuticamente un *anàlogon* della *Destruktion* in senso heideggeriano, ossia ha il significato non di annientamento, di *Vernichtung*, ma di liberazione di intenzionalità tenute rinserrate e soffocate nelle *ecclesiae* storiche e nelle anguste maglie delle teologie. E non è un masso erratico, o casuale, quella polemica, rispetto allo storico della spiritualità che sprofonda misticamente nella morte dell'anima o al traduttore e curatore di eccellenti edizioni dei maggiori autori della tradizione mistica, da Eckhart a Taulero, da

Cusano all'Anonimo Francofortese, da Margherita Porete a Fénelon, da Angelo Silesio a Sebastian Franck e a Valentin Weigel, fino all'amatissima Simone Weil: ne è la più coerente declinazione e attualizzazione. Così, in libri come le *Tesi per una riforma religiosa* (Firenze 2006), *La religione della ragione* (Milano 2007), *Prego Dio che mi liberi da Dio. La religione come verità e come menzogna* (Milano 2010), Vannini ha potuto recare sul nostro tempo, sull'aporetica e tragica religiosità che lo segna, un giudizio forte e segnato dalla perenne inattualità che qualifica la mistica, destinata a quella stessa atopia propria della filosofia, del demone socratico, anch'esso *heimatlos*.

Ha visto bene, con la consueta finezza e profondità, Massimo Cacciari nella Prefazione al libro di Vannini *Mistica e filosofia*, osservando che «la mistica speculativa reca in sé i fondamenti di quell'epocale crisi della fede cristiana – dell'espressione, cioè, Cristo-centrica della dinamica della fede –, che l'idealismo contemporaneo rappresenterà e svilupperà». Vero, questo giudizio, appare, non solo rispetto alla grande stagione dell'idealismo tedesco, così tributario della mistica ma, ancor prima, rispetto alle contaminazioni e alle metamorfosi che la mistica subisce alla luce dell'incontro con il razionalismo moderno, con la filologia, con il metodo storico-critico in quanto applicato alle Sacre Scritture, che da Valla ed Erasmo all'età dei Lumi avrebbe aperto un baratro nella coscienza religiosa moderna.

Bisognerebbe rileggere, in questa direzione, ad esempio, le *Dottrine sociali delle Chiese* di Ernst Troeltsch, per capire come la scintilla interiore dei mistici sia, nell'incontro con il razionalismo moderno, all'origine dell'idea di un *lumen Dei* presente nella coscienza di ogni uomo che viene in questo mondo, di una rivelazione che accade, prima che in Chiese e in Scritture, nell'interiorità: come, cioè, essa sia all'origine della «rivoluzione copernicana» religiosa moderna, che ha sortito l'effetto di spostare il baricentro della religione dalla storia della salvezza e dal culto esteriore alla luce interiore, all'immediatezza dell'*Erlebnis* religioso, *unmittelbar* appunto.

Si afferma, qui, un principio di conoscenza religiosa autonomo rispetto alle rivelazioni storiche, alle Chiese e ai dogmi, che conduce a ricalibrare, in questa luce, i contenuti essenziali del processo soterico: dalla Chiesa esteriore e dai segni sacramentali alla Chiesa invisibile, dal Cristo storico al *Lògos* interiore. Certo la dottrina mistica della scintilla, offrendo una base universale del processo religioso, era idonea a propi-

ziare il legame col razionalismo, ciò che consente a Troeltsch nell'opera indicata di parlare di una «risoluzione dello spiritualismo nella filosofia della religione», grazie al collegamento tra elemento mistico, psicologia ed epistemologia. L'idea, anch'essa troelschiana, ma prima ancora schleiermacheriana, di «apriori religioso» è certo densamente tributaria del lume interiore dei mistici.

Cogliere i nessi tra mistica, gnoseologia, filologia, principio della libertà nel dominio religioso che si afferma tra lo spiritualismo umanistico e mistico di Sebastian Franck, Spinoza, l'*Aufklärung* di Lessing, Kant, Schleiermacher, l'idealismo tedesco, vedere le sinergie tra l'umanesimo filologico di Erasmo e la *Lessingzeit*/*Goethezeit*, consente di dire che la mistica sta al centro, contenendone i germi, le premesse, come Cacciari suggerisce, della crisi moderna del cristianesimo confessionale e dell'affermazione progressiva della libertà come l'istanza più profonda che sale dalla modernità.

Questo giudizio sul moderno, imprescindibile per la comprensione del nostro tempo, è possibile formulare storiograficamente anche grazie all'opera di Vannini, che col suo pluridecennale lavoro di ricerca ne ha chiarito i presupposti interni alla tradizione mistica. Opera al centro della quale, come si evince da questo documentato lavoro di Schiavolin, stanno proprio quei due fattori indicati: mistica e filologia. Accomunate e rese solidali dall'emarginazione e dalla persecuzione da parte delle Chiese, queste forze spirituali indipendenti hanno cospirato a un fermento consumativo, a un logoramento del letteralismo, delle rappresentazioni – a quanto Vannini definisce «mitologia» – che dello spirito sono il soffocamento. L'Illuminismo stesso, in questo senso, ha rappresentato, in taluni aspetti, un processo decostruttivo, demitizzante (con questo significato, come Vannini talora ricorda, è nata in Platone la parola «*theologia*»: si tratta dei «*tỳpoi perì theologìas*» di Resp. 379A), teso all'inverarsi in senso spirituale della religione.

Proprio perché la modernità è stata anche questo, ossia l'istanza suddetta di *emendatio* religiosa, e proprio perché il flusso mistico, ad onta di emarginazioni e persecuzioni, non si è mai estinto, per Vannini il nostro tempo come tempo della fine della religione corrisponde, può corrispondere, a un nuovo inizio. La natura del vero – ama ripetere lo studioso con Hegel – è di farsi largo quando i tempi sono maturi. Il «cristianesimo altro» auspicato in un suo libro, *Oltre il cristianesimo* (Milano 2013), è in realtà un cristianesimo in cui ogni alterità sia tolta o supe-

rata, sia dunque «*aufgehoben*», detto con logica e linguaggio hegeliani, di cui la filosofia di Vannini è tributaria. L'alterità da togliere corrisponde al piano mitologico, ossia – ad assecondare una categorizzazione neoplatonica – a ciò che, come molteplice e duale, resiste (ecco il male) alla risoluzione nell'Uno. Così, Sacre Scritture, culti, teologie, stanno come l'ombra alla luce, definiscono l'esteriorità rappresentativo-oggettivante cui va riconosciuto un valore propedeutico-pedagogico ma che, alla fine, va ricondotta all'interiorità dello spirito, al luogo mistico, all'*unitas spiritus*, a quell'unità nello spirito dalla cui luce la verità scaturisce e fluisce. Qui sta l'intima struttura dialettica della mistica speculativa, in cui le determinazioni finite – dottrine, simboli, rappresentazioni – svaporano. L'esperienza dello spirito è invece in sé realtà pleromatica, satura d'essere, senza oggettivazioni e alienazioni.

Tale è anche il nucleo di quella «riforma religiosa» che, in un libro ricordato, Vannini articolava in sessanta tesi, che, delle novantacinque di Lutero, non solo non riflettono il numero, ma ribaltano senso e sostanza. Semmai, a Lutero, al quale Vannini ha dedicato in occasione del cinquecentenario della Riforma un recente saggio, si potrebbe appellare nello spirito di Lessing, che chiamava Lutero «grand'uomo misconosciuto» – colui che aveva affrancato le coscienze dal giogo della tradizione ma non da quello della lettera – e che voleva inverare il Riformatore in una direzione non lontana da quei mistici umanisti come Franck avversati ed emarginati dalla nascente Chiesa protestante.

Così, Vannini, analogamente a Franck, al biblicismo e all'idolatria della Scrittura può opporre l'eredità del platonismo. Questa è la «verità delle religioni» il cui nocciolo va, oggi, liberato. Fuori da qui non resta che il «grosso animale» di cui parla Platone, ossia una religione prona al sociale, dissolta e risolta nell'etica, come *religio civilis*, umanitarismo o morale pubblica, la direzione in cui un certo umanesimo evangelico odierno sembra a Vannini andare, fuori e dentro le Chiese.

A leggere questo studio, appare evidente quanto la mistica sia portatrice di un impensato, di un paradosso, di un punto ingovernabile che non viene da nessuna religione e pure appartiene a tutte, ne è il nucleo autentico che va sceverato dall'inautentico.

Saprà il nostro tempo, desiderabile, come scrive Simone Weil nei suoi *Cahiers*, proprio perché in esso abbiamo perduto tutto, sapranno le Chiese ascoltare la voce che grida nel deserto dei mistici, e di Vannini stesso, che da decenni ce ne rende familiare la parola? Sia – tale è l'au-

spicio – lo studio di Roberto Schiavolin un'occasione per rimeditare su uno dei pensatori più nietzschianamente inattuali e *heimatlos* del nostro orizzonte culturale e religioso.

Roberto Celada Ballanti

Conclusioni

La proposta di Marco Vannini appare indubbiamente ardita e problematica e, non a caso, il suo cristianesimo è stato icasticamente definito da Cacciari «paradossale», come visto nel secondo capitolo. Tuttavia, a ben vedere, da un punto di vista della morfologia del sacro lo stesso cristianesimo è una religione paradossale, fondata com'è sull'incarnazione, morte e risurrezione di Dio. Su questo punto cruciale sono quindi necessarie alcune riflessioni, che impegneranno la prima parte di queste considerazioni conclusive.

Da un punto di vista mistico, il cristianesimo si muove su un terreno molto delicato, dovendo in qualche modo conformare quanto più perfettamente la dimensione umana a quella divina, dopo che quest'ultima ha assunto pienamente ogni aspetto della prima. Tale dinamismo può assumere due fondamentali direzioni, fino a raggiungere due «estremi» i quali, per motivazioni tra loro opposte, impediscono allo spirito di attuare quella dialettica in base alla quale è pensabile e realizzabile l'unità teandrica:

– primato della trascendenza: la dimensione divina del Padre «assorbe» la dimensione umana del Figlio, e impedisce l'attuazione dello spirito. L'Assoluto è esterno all'uomo, ne consegue una mentalità tendenzialmente teocentrica e fondamentalista;
– primato dell'immanenza: la dimensione umana del Figlio «aliena» la dimensione divina del Padre, e anche in questo caso impedisce l'attuazione dello spirito. L'Assoluto è interno all'uomo, ne deriva una *forma mentis* relativista e immanentista.

In quest'ottica la stessa questione del *filioque*, della processione dello Spirito Santo dal solo Padre o al contempo dal Padre attraverso il Figlio non è mero bizantinismo: insistere sul Figlio significa in primo luogo sottolineare che la filiazione adottiva, la divinizzazione, è possibile e at-

tuabile nel relativo, nel finito, nella stessa carne; se lo spirito venisse dal solo Padre si sottrarrebbe in qualche modo alla finitezza, restando confinato nella sola sfera trascendente.[1]

Va peraltro notato che, per certi versi, il pericolo di un'assolutizzazione di questo tipo può specularmente riprodursi nella polarità sussistente tra il Cristo e lo Spirito Santo. Per chiarire meglio: se il Cristo rimane ancora a un livello puramente oggettivo, di statica e fissa immagine e non diventa spirito, formandosi e abitando *in interiore homine*, come auspica Paolo (Gal 2,20; 4,19), si cade allora in quella tendenza «cristolatrica» tipica di una Chiesa dove la razionalità teologica sovrasta e schiaccia l'esperienza spirituale.

La chiave di volta per superare questa impasse è riconsiderare la relazione Cristo-Spirito Santo in una prospettiva realmente e profondamente mistica. Come si è visto, la figliolanza divina è da Vannini pensata radicalmente, nei termini di una dinamica spirituale che ogni cristiano può potenzialmente rivivere generando il *Logos*: «il superamento dell'oggettività mitica della figura di Gesù non significa affatto il venir meno del suo valore, bensì il suo trasformarsi in vivente soggettività, in realtà spirituale che deve essere compresa dunque come *logos*, come spirito».[2] Si era d'altronde già avuto modo di segnalare come il filosofo toscano – riprendendo un famoso passo del Vangelo di Giovanni (*Gv.* 16,7) – sottolineasse la necessità che il Cristo (*Logos* manifesto) debba andarsene affinché possa giungere il Paraclito (*Logos* immanifesto), evidenziando quindi come l'umanità fisica del Figlio debba essere superata affinché possa generarsi lo spirito.[3]

Ora, lo si ripete nuovamente, l'aver voluto concentrarsi sul manifesto piuttosto che sull'occulto, sull'oggettivo piuttosto che sul soggettivo, in ultima analisi sul Cristo piuttosto che sullo Spirito Santo, è stato ed è tutt'ora la nota caratteristica del cattolicesimo, soprattutto moderno, il quale – come ha notato acutamente Coda – ha favorito «un certo primato del cristologico sul pneumatologico, con la conseguente accentuazione degli aspetti di visibilità, istituzionalità, centralismo e razionalità con-

---

[1] Cf. Vannini, *Il volto del Dio nascosto*, 203, per questo significato del *filioque*. Si veda inoltre *supra*, p. 106, nota 38.

[2] *Ivi*, 97.

[3] Cf. *Vangelo di Giovanni*, a cura di M. Vannini, Garzanti, Milano 2016, 117, nota 316.

cettuale, a dispetto di quelli di mistericità, comunionalità, collegialità e simbolicità apofatica restati invece tipici dell'Oriente»[4].

Mutatis mutandis, riprende quest'antitesi Celada Ballanti, discutendo della differenza tra le religioni fondate su un libro sacro e quelle basate su un'esperienza ineffabile. Egli infatti parla di una contrapposizione sempre più insanabile tra la «legge del giorno», basata sull'idea di una rivelazione definitiva e immutabile e, transitivamente, su tutta una serie di dettami e precetti morali, e la «profondità della notte», fondata sull'interiore consapevolezza di un indicibile mistero, ormai sempre più dimenticato e marginalizzato. A suo modo di vedere le varie confessioni cristiane, soprattutto occidentali, dovrebbero ricoltivare in sé questa parte arcana, definita da Michel de Certeau «il "mistico" che sta al cuore del "religioso"» e da Paul Ricoeur «una specie di fondo mistico del fondamentale». Ciò anche al fine di trovare un *tertium comparationis* in grado di poter avviare efficacemente, in tutta libertà e responsabilità, una ermeneutica del dialogo con funzione «pontificale» tra le varie fedi monoteiste.[5]

Si tratta allora di riequilibrare il rapporto di supremazia che il razionalismo teologico e il precettismo etico ha mantenuto da qualche secolo sull'esperienza mistica, compromettendo a più riprese una «intelligenza del Mistero» non solo pensata, ma anche sperimentata.

* * *

La validità del progetto di Vannini risiede proprio nel tentativo di riaffermare, in seno al cristianesimo, l'importanza della dimensione mistica. Dal momento che la radicalità di tale proposta ha suscitato un dibattito circoscritto ma indubbiamente acceso e animato, è d'uopo, in questa seconda parte conclusiva, compiere qualche ulteriore riflessione, dopo il breve quadro critico visto *supra* (c. 2 § 3).

---

[4] Coda, *Il logos e il nulla*, 250. In effetti una teologia dello Spirito Santo di questo tipo forse mai è stata compiutamente formulata nell'Occidente, tranne rari casi, mentre sono giunti proprio dall'Oriente cristiano quei pochi tentativi di restituire allo Spirito Santo una dignità forte e definita, nonché intellettualmente connotata: il pensiero va immediatamente a Sergej N. Bulgakov, il quale ha più volte sottolineato l'«unità sofianica» di Cristo e Spirito Santo.

[5] Cf. Celada Ballanti – Vannini, *Il muro del paradiso*, 80-82. Su questo «trascendentale religioso» come fondamento per il dialogo tra le religioni cf. *ivi*, 85.

La questione in gioco è innanzitutto ermeneutica: è lecita una lettura del dato di fede, della Scrittura, e più in generale, del fenomeno religioso cristiano secondo le coordinate indicate da Vannini? La risposta è ardua, e sono tanto evidenti quanto risapute le difficoltà di approccio alla sua produzione da parte dei filosofi, ma soprattutto dei teologi e studiosi della mistica. Sono già stati elencati i «punti critici» della riflessione del filosofo toscano, e non è il caso di ritornarvi; per adesso può bastare una considerazione effettuata da Esposito in sede di recensione a *Oltre il cristianesimo*: «Naturalmente è possibile criticare la posizione di Vannini come sincretistica, gnostica e contraddittoria. La massima religiosità appare, in essa, pericolosamente vicina alla piissima bestemmia. Ma la sua forza sta proprio nell'assumere e far propria questa contraddizione. Sostenerla in tutta la sua asperità è, per l'autore, l'unico modo di essere religiosi nell'era post religiosa. O di *essere cristiani oltre il cristianesimo*».[6]

Molte delle espressioni usate e citate da Vannini sono indubbiamente aspre e audaci, talora ambigue per una intelligenza poco avvezza al linguaggio mistico. A tal proposito merita ricordare il monito di Pareyson, che parlava di «contraddizione dialettica», ossia dei pericolosi equivoci concettuali che possono nascere nel momento in cui si staccano le affermazioni teologicamente più ardite di autori quali Meister Eckhart e Silesio dal loro contesto metaforico per trasferirle in uno filosofico. A suo parere solo una «ermeneutica del mito religioso» è capace di preservare dal rischio di tale «oggettivizzazione metafisica» che, per sua natura, è parziale e unilaterale.[7]

Pertanto, senza voler scansare le motivazioni e la fondatezza di tali critiche, si potrebbe rilevare in Vannini un certo pre-giudizio ermeneutico nei confronti della Bibbia la quale, da un certo punto di vista, è indubbiamente passibile di critica a causa di tutti gli elementi per così dire «spurii» in essa contenuti, ma che d'altronde lascia sempre aperta la possibilità di una lettura altamente spirituale delle sue pagine, come faceva notare Sbaffoni e, per altri versi, lo stesso Pareyson. Il discorso

---

[6] G. Esposito, recensione a *Marco Vannini: Tesi per una riforma religiosa*, in «La Civiltà Cattolica» 3761(03/03/2007), 516-517.

[7] Cf. L. Pareyson, *Ontologia della libertà*, Einaudi, Torino 2000, 241-243, a proposito dell'utilizzazione panteistico-metafisica di Eckhart e Silesio da parte di Hegel.

potrebbe essere allargato a tutte le altre forme di «mediazione»: mitiche, rituali, sacramentali, delle quali il filosofo toscano, fermandosi al solo significante, tende a vedere unicamente l'aspetto di determinazione, ovvero di limitazione. Tuttavia, come dice Saussure, significato e significante, pur essendo irriducibili non sono mai separabili, e ciò vale soprattutto per la forma di mediazione per eccellenza del sacro, quella simbolica, cosa che del resto sapevano bene i neoplatonici, prima pagani quindi cristiani.[8]

In secondo luogo, il problema che suscita la lettura di Vannini è di ortodossia ma anche di ortoprassi: esso riguarda la possibilità effettiva di realizzare il tipo di mistica da lui proposto, che costituisce un modo drastico di attuare l'unità tra Dio e uomo. Il pericolo fondamentale qui sotteso è l'estinzione della persona, da intendere da un punto di vista sia finito (soggetto umano) sia infinito (soggetto divino), soprattutto nelle sue peculiari dimensioni relazionali: libertà e responsabilità. Può conservare integralmente l'essere umano la dimensione «relativa» caratteristica della sua finitezza e al contempo partecipare pienamente alla dimensione «assoluta» propria dell'infinitezza divina? Può l'uomo prescindere completamente dal proprio ego realizzando l'*unitas spiritus* o è questa pretesa una forma molto sottile e raffinata di *hybris*?

Questa aspirazione radicale ha d'altronde sempre generato dei sospetti in seno alla riflessione cristiana. Ad esempio, come ha fatto notare Bellocci, nei tempi moderni il cristianesimo protestante, in particolare Søren Kierkegaard e, sulla sua scia, Karl Barth, hanno ribadito l'«infinita distanza qualitativa» tra la dimensione umana e quella divina o, per altro verso, il pieno arbitrio della seconda nei confronti della prima.

Entrambi hanno sempre sottolineato il primato della grazia come unico canale di accesso a Dio, e non hanno mai visto di buon occhio «derive teologiche» di tipo misticheggiante, ancor più se speculativamente connotate: Barth, ad esempio, parla di «pie spudoratezze», a proposito dei versi espressi da Angelo Silesio nel suo *Pellegrino Cherubico*, Kierkegaard di «profonda illusione ottica» e di «vecchio paganesimo»

[8] Su questo argomento si può vedere F. Paparella, *Le teorie neoplatoniche del simbolo*, Vita e Pensiero Milano, 2008.

riguardo ogni teoria che sostenga l'unità o quantomeno una affinità di matrice ontologica tra Dio e l'uomo.[9]

Bellocci rileva inoltre come nella visione mistica di Vannini si attui semplicemente una «identità univoca» la quale, più che affrontare il negativo (nella forma del divenire, del male, del molteplice, ecc.) lo elimina, o quantomeno lo elide.[10] Ma Genovese, studiando Meister Eckhart, appare più possibilista, sottolineando come l'apparente «dissoluzione del soggetto» metaforizzata dai mistici speculativi non debba per forza condurre a un esito monistico, panteistico o, peggio, nichilistico, in quanto il suo fine è la generazione del *Logos* nel fondo dell'anima, ossia il raggiungimento di una comunione spirituale più che una vera e propria unità ontologica con la divinità.[11]

In terzo luogo, infine, si pone la questione relativa alle aporie etiche soggettive (responsabilità umana) e oggettive (realtà del male) che deriverebbero dalla visione rigidamente monista del filosofo toscano. Il problema in gioco, in altre parole, nasce dal fatto che il distacco del mistico speculativo da ogni tipo di legame non giustifica e non motiva a priori il riconoscimento e il rispetto da parte sua delle norme morali, viste in buona sostanza anch'esse come una forma di determinazione strumentale da cui prescindere.[12]

Tale «congedo dalle virtù» significa in pratica attuare un'unica, esemplare e universale azione virtuosa, della quale le opere esteriori costituiscono degli effetti sempre limitati e circoscritti, anche se – come già si era detto – esse per certi versi risultano «necessarie» al fine di acquisire un distacco più solido e consapevole. La morale del mistico in Vannini viene quindi a corrispondere a un intellettualismo dialettico rigorosamente interiorizzato, dall'equilibrio molto sottile, come fosse un crinale dolomitico in cui la linea di demarcazione tra libertinismo e

---

[9] Cf. Bellocci, *La "mistica dell'identità" di Marco Vannini*, 14-16.

[10] Cf. *ivi*, 14: «una volta affermata l'identità come Uno è il tutto, questa convinzione d'origine si tratterrà fino alla fine, proprio perché a rigore non v'è alcun inizio e nessuna fine e allora il mondo del divenire, il tempo, la differenza, la poesia, il male, l'io stesso saranno ombre fuggevoli, veri e propri spauracchi che solo lo stolto potrà ancora considerare».

[11] Cf. Genovese, *La dissoluzione del soggetto in Meister Eckhart*, 202, in riferimento all'esito del distacco eckhartiano, ma applicabile transitivamente anche al pensiero di Vannini.

[12] Si spiega in tal senso la «signoria sulle virtù» di cui parla Margherita Porete, *Lo specchio delle anime semplici*, 8, a cura di G. Fozzer – R. Guarnieri – M. Vannini, 150-151 e l'importante nota 40 delle medesime pagine a cura di Vannini.

morigeratezza risulta essere assai esile. In tale prospettiva il male è causato da un errore di prospettiva, deriva da un «legame a» o un «pensiero di»; per farla breve esso scaturisce sempre da un rapporto sbagliato del soggetto con la realtà, la cui concretezza, se da un lato viene indiscutibilmente a possedere una oggettiva qualificazione morale, dall'altro tuttavia resta inesorabilmente marginalizzata o, per meglio dire, assolutamente dipendente dalla qualità intellettuale (ossia spirituale) espressa dal soggetto, la quale alla fine rimane l'unico vero e proprio criterio etico:

> Non si tratta infatti di negare, assurdamente, il dolore, l'ingiustizia, la sofferenza, come se tutto fosse uguale, ma si tratta invece di esercitare sempre e comunque l'intelligenza, ovvero di comprendere e di amare: è così che, nel distacco, niente più turba, in quanto è la nostra intelligenza che agisce e, nell'azione, tutto illumina.[13]

A molti critici questa, più che una soluzione, pare essere una «dissoluzione» del problema: non si tratterebbe tanto di giustificare qualcosa di reale, quanto di rimuovere le apparenze che giacciono nel non essere. Vannini, rispondendo su analoghe questioni postegli da Andrea Robiglio nel corso di un'intervista, ha affermato che bisogna, in virtù di una logica intrinseca alla realtà, certamente evitare l'indifferentismo etico: «Le cose si giudicano da sole, prendono il loro posto naturale, appena tacciono le chiacchiere. Ma i valori e le differenze esistono».[14]

Per il filosofo toscano rimane fondamentale l'ottica dialettica assunta da Hegel, ossia il «perdono» al male e il recupero della positività che avviene nella disappropriazione di sé: «nessun dolore affligge chi ha rinunciato a se stesso: egli accoglie con uguale animo il bene e il male, amandoli entrambi allo stesso modo – anche se il bene in quanto bene, il male in quanto male».[15] Il compito dell'azione non è quindi tanto quello di realizzare «un» valore, quanto piuttosto di condurre «al» valore, il cui criterio di valutazione e di riconoscimento permane tuttavia in Vannini implicito e piuttosto oscuro.

---

[13] Vannini, *Tesi per una riforma religiosa*, 130.

[14] Id., *Replica* a: Robiglio, *Il cristianesimo secondo Vannini*, 111.

[15] Id., *Sulla grazia*, 35. La matrice hegeliana è chiara, come d'altronde lo stesso Vannini non si perita di sottolineare, cf. Vannini, *Mistica e filosofia*, 118-136 e *Il volto del Dio nascosto*, 316-319.

Resta quindi aperta l'eterna questione del male in «sé» che, se il mistico è in grado di superare ed in qualche modo comprendere in una prospettiva più alta, rimane nondimeno assolutamente reale e concretamente tangibile da un punto di vista esistenziale: in ciò si gioca l'irrisolta e probabilmente irrisolvibile aporia spirituale tra soggettivismo intellettualistico e oggettivismo etico.

Bibliografia

Bibliografia di Marco Vannini

La presente bibliografia, che include anche materiale non direttamente citato nel presente studio, non ha alcuna pretesa di esaustività. Si rimanda, per maggiore completezza, al sito www.marcovannini.it.

Monografie

Lontano dal segno: saggio sul cristianesimo, La Nuova Italia, Firenze 1971.

Esame della certezza, Il cenacolo, Firenze 1973.

Dialettica della fede, Marietti, Casale Monferrato 1983.

Invito al pensiero di Sant'Agostino, Mursia, Milano 1989 (nuova edizione riveduta 2016).

L'esperienza dello spirito, Augustinus, Palermo 1991.

Meister Eckhart e «il fondo dell'anima», Città Nuova, Roma 1991.

Introduzione a Silesius, Nardini Editore, Firenze 1992.

Mistica e filosofia, Piemme, Casale Monferrato 1996; Le Lettere, Firenze 2007.

Il volto del Dio nascosto. L'esperienza mistica dall'Iliade a Simone Weil, Mondadori, Milano 1999, poi: *Storia della mistica occidentale. Dall'Iliade a Simone Weil*, Mondadori 2005; Le Lettere, Firenze 2015.

Introduzione alla mistica, Morcelliana, Brescia 2000. Traduzione portoghese: *Introdução à Mìstica*, Loyola, San Paolo 2005.

La morte dell'anima. Dalla mistica alla psicologia, Le Lettere, Firenze 2003.

La mistica delle grandi religioni, Mondadori, Milano 2004; Le Lettere, Firenze 2010.

Tesi per una riforma religiosa, Le Lettere, Firenze 2006.

La religione della ragione, Bruno Mondadori, Milano 2007.

Sulla grazia, Le Lettere, Firenze 2008.

Prego Dio che mi liberi da Dio. La religione come verità e come menzogna, Bompiani, Milano 2010.

Il Santo Spirito fra religione e mistica, Morcelliana, Brescia 2013.

Inchiesta su Maria (con Corrado Augias), Rizzoli, Milano 2013. Traduzione spagnola: *Investigaciòn sobre Marìa*, Aguilar, Barcelona 2014.

Lessico mistico. Le parole della saggezza, Le Lettere, Firenze 2013.
Oltre il cristianesimo. Da Eckhart a Le Saux, Bompiani, Milano 2013.
Indagine sulla vita eterna (con Massimo Polidoro), Mondadori, Milano 2014.
Introduzione a Eckhart. Profilo e testi, Le Lettere, Firenze 2014.
All'ultimo papa. Lettere sull'amore, la grazia e la libertà, il Saggiatore, Milano 2015.
L'Anticristo. Storia e mito, Mondadori, Milano 2015.
Contro Lutero e il falso evangelo, Lorenzo de' Medici Press, Firenze 2017.
Il muro del paradiso. Dialoghi sulla religione per il terzo millennio (con Roberto Celada Ballanti), Lorenzo de' Medici Press, Firenze 2017.

Traduzioni

Meister Eckhart, *Opere tedesche*, La Nuova Italia, Firenze 1982.
Meister Eckhart, *Sermoni tedeschi*, Adelphi, Milano 1985.
Otto R., *Mistica orientale, mistica occidentale*, Marietti, Genova 1985; SE, Milano 2011.
Lutero M., *Prefazioni alla Bibbia*, Marietti, Casale Monferrato 1987.
Meister Eckhart, *I Sermoni Latini*, Città Nuova, Roma 1989.
Aurelio Agostino, *La vera religione*, Mursia, Milano 1992.
Gerson J., *Teologia mistica*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1992.
Meister Eckhart, *Commento al Vangelo di Giovanni*, Città Nuova, Roma 1992; Bompiani, Milano 2018.
Nietzsche F., *Aforismi*, Newton Compton, Roma 1993.
Nietzsche F., *Genealogia della morale*, Theorema, Milano 1993.
Anonimo Francofortese, *Teologia tedesca. Libretto della vita perfetta*, Newton Compton, Roma 1994; Bompiani, Milano 2008.
Meister Eckhart, *La nobiltà dello spirito*, Piemme, Casale Monferrato 1996; SE, Milano 2011.
Meister Eckhart, *La via del distacco*, Mondadori, Milano 1996; Lorenzo de' Medici Press, Firenze 2017.
Taulero G., *Il fondo dell'anima*, Piemme, Casale Monferrato 1997.
Taulero G., *Sermoni*, Paoline, Milano 1997.
Meister Eckhart, *Il nulla divino*, Mondadori, Milano 1999.
Madame Guyon, *Un modo semplice di pregare*, Mondadori, Milano 2000.
Meister Eckhart, *I Sermoni*, Paoline, Milano 2002.
Meister Eckhart, *Dell'uomo nobile*, Adelphi, Milano 2004.
Meister Eckhart, *Il ritorno all'origine*, Le Lettere, Firenze 2006.
Pseudo Meister Eckhart, *Diventare Dio. L'insegnamento di Sorella Katrei*, Adelphi, Milano 2006.
Frank S., *Paradossi*, Morcelliana, Brescia 2009.
Weigel V., *Conversione e distacco. Introduzione alla 'Teologia tedesca'*, Morcelliana, Brescia 2010.

Sebastian Franck, *Religione come libertà. Lettera a Johannes Campanus*, Morcelliana, Brescia 2012.
Meister Eckhart, *Commenti all'Antico Testamento*, Bompiani, Milano 2014.
Meister Eckhart, *Puella, surge, ed altre prediche*, SE, Milano 2015.
Porfirio, *Vita di Pitagora. Lettera a Marcella*, Lorenzo de' Medici Press, Firenze 2017.
Weil S., *Atene contro Gerusalemme*, Lorenzo de' Medici Press, Firenze 2017.
Denck H., *Scritti religiosi*, Lorenzo de' Medici Press, Firenze 2018.

Curatele

Silesio A., *Il Pellegrino Cherubico*, Paoline, Cinisello Balsamo 1989; Lorenzo de' Medici Press, Firenze 2018.
Porete M., *Lo specchio delle anime semplici*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1994; Le Lettere, Firenze 2018.
Mistica d'Oriente e Occidente oggi, Paoline, Milano 2001.
Czepko D., *Sapienza mistica*, Morcelliana, Brescia 2005; poi: *Seicento distici di sapienti*, Lorenzo de' Medici Press, Firenze 2018.
La fede pensata. Padre Ciolini nella Chiesa fiorentina, Le Lettere, Firenze 2009.

Contributi

Meister Eckhart: la ragione e la fede, in P. Lanaro (a cura di), *Forme del mistico*, La Locusta, Vicenza 1988, 45-68.
Filosofia e ascesi in Eckhart, in G. Beschin (a cura di), *Filosofia e ascesi nel pensiero di Antonio Rosmini*, Morcelliana, Brescia 1991, 63-74.
Il paradosso della natura, in «Paradosso» 3(1992), 43-63.
Nietzsche: un rapporto di amore-odio con Gesù e un sorprendente tentativo di identificazione, in S. Zucal (a cura di), *La figura di Cristo nella filosofia contemporanea*, Paoline, Cinisello Balsamo 1993, 267-297.
Il fondo dell'anima in Eckhart, in G. Severino (a cura di), *Il destino dell'io*, Il melangolo, Genova 1994, 51-66.
La Justice et la Génération du Logos dans le Commentaire eckhartien à l'Evangile selon saint Jean, in *Voici Maître Eckhart. Textes et Études réunis par Emilie Zum Brunn*, Millon, Grenoble 1994, 143-162.
Il "cuore" nella mistica femminile del medioevo, in G. Beschin (a cura di), *Antonio Rosmini, filosofo del cuore? Philosophia e theologia cordis nella cultura occidentale*, Morcelliana, Brescia 1995, 201-219.
La libertà del cristiano, in *Exodus. Congedi dal II millennio*, 3, Città nuova – Augustinus, Roma-Palermo 1995, 103-122; poi in *Il Santo Spirito fra religione e mistica*, Morcelliana, Brescia 2013, 103-130.
La visione di Dio: Cusano ed Ibn Arabi, in «Rivista di Ascetica e Mistica» (1995)1/2, 159-177.

L'interrogativo di Giobbe e la risposta del Logos, in C. Gianotto (a cura di), *La domanda di Giobbe e la razionalità sconfitta*, Università di Trento 1995, 103-116.

"Quel leggero vento sull' Oreb…", in *Il ritorno di Dio*, Città Nuova, Roma 1998, 13-32; poi in *Il Santo Spirito fra religione e mistica*, Morcelliana, Brescia 2013, 57-84.

L'esperienza dello spirito: cristianesimo ed universalismo, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 3(1999), 401-412; poi in Id.(a cura di), *Mistica d'Oriente e d'Occidente oggi*, Paoline, Milano 2001, 140-147.

Simone Weil: l'amore implicito di Cristo, in S. Zucal (a cura di), *Cristo nella filosofia contemporanea*, vol. II, Il Novecento, San Paolo, Cinisello Balsamo 2002, 945-978.

Afflictio Animarum, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 3(2003), 571-606.

Meister Eckhart e la Bhagavadgītā, in «Rivista di Ascetica e Mistica» (2004)2, 315-331.

L'universalismo mistico di Simone Weil, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 3(2006), 405-422.

Il "Cristo implicito" di Sebastian Franck, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 2(2010), 347-366.

Beatitudine, in F. Nodari (a cura di), Felicità, Massetti Rodella Editori, Roccafranca (Brescia) 2011, 203-227.

Nobiltà, in F. Nodari (a cura di), *Dignità*, Massetti Rodella Editori, Roccafranca (Brescia) 2012, 213-236.

Non-dualità cristiana: Henri Le Saux in dialogo con la mistica renano-fiamminga, in «Rivista di Ascetica e Mistica» (2013)2, 399-419.

Sezioni introduttive

Introduzione, in Meister Eckhart, *I Sermoni tedeschi*, Adelphi, Milano 1985, 5-45.

Introduzione, in Meister Eckhart, *I Sermoni latini*, Città Nuova, Roma 1989, 5-34.

Introduzione, in L. Cognet, *Introduzione ai mistici renano-fiamminghi*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1991, 5-12.

Saggio introduttivo, in J. Gerson, *Teologia mistica*, Paoline, Cinisello Balsamo 1992, 5-37.

Introduzione, in Meister Eckhart, *Commento al Vangelo di Giovanni*, Città Nuova, Roma 1992, 5-41.

Sulla mistica e il femminile, in P. Dinzelbacher – D.R. Bauer (a cura di), *Movimento religioso e mistica femminile nel Medioevo*, Paoline, Cinisello Balsamo 1993, 5-22.

Introduzione, in Guglielmo di Saint-Thierry, *La lettera d'oro*, Mondadori, Milano 1997, 9-18.

Introduzione, in I Padri del Deserto, *Detti, Mondadori*, Milano 1997, 7-19.
Introduzione, in E. Stein, *La scelta di Dio*, Mondadori, Milano 1997, 5-11.
Introduzione, in E. Suso, *Il libretto della verità*, Mondadori, Milano 1997, 7-26.
Introduzione, in N. Cusano, *La visione di Dio*, Mondadori, Milano 1998, 7-19.
Introduzione, in Margherita Porete, *Lo specchio delle anime semplici*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999, 73-104.
Introduzione, in Meister Eckhart, *Dell'uomo nobile*, Adelphi, Milano 1999, 9-54.
Introduzione, in G. Vannucci, *Esercizi spirituali*, Mondadori, Milano 2000, 5-10.
Introduzione, in Meister Eckhart, *I Sermoni*, Paoline, Milano 2002, 7-76.
Le «Massime dei santi» e la controversia sul quietismo, in F. De Salignac Fénelon, *Spiegazione delle massime dei santi sulla vita interiore*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2002, 7-52.
Introduzione al "Commento alla Genesi", in Meister Eckhart, *Commenti all'Antico Testamento*, a cura di M. Vannini, Bompiani, Milano 2014, 5-29.
Introduzione al "Commento all'Ecclesiastico", in Meister Eckhart, *Commenti all'Antico Testamento*, a cura di M. Vannini, Bompiani, Milano 2014, 1411-1429.
Introduzione, in R. Arrobbio, *Gesù e Buddha in dialogo*, Lorenzo de' Medici Press, Firenze 2016, 5-7.
Introduzione, in *Vangelo di Giovanni*, a cura di M. Vannini, Garzanti, Milano 2016, 3-29.
Prefazione a G. Prezzolini, *Studi e capricci sui mistici tedeschi*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2018, V-XVIII.

Bibliografia generale

Fonti

Aristotele, *Etica Nicomachea*, a cura di C. Mazzarelli, Rusconi, Milano, 1996.
Aristotele, *L'anima*, a cura di G. Movia, Rusconi, Milano 1996.
Atanasio di Alessandria, *Incarnazione del Verbo*; *Vita di Antonio*, a cura di B. Borghini, Paoline, Alba 1972.
Bhagavad-Gita, *Asram Vidya*, Roma 1994.
Boezio, *La consolazione della filosofia. Gli opuscoli teologici*, a cura di L. Obertello, Rusconi, Milano 1979.
De Salignac Fénelon F., *Spiegazione delle massime dei santi sulla vita interiore*, a cura di M. Vannini, San Paolo, Cinisello Balsamo 2002.
Eraclito, *Dell'origine*, a cura di A. Tonelli, Feltrinelli, Milano 1993.
Guglielmo di Saint-Thierry, *Natura e grandezza dell'amore*, a cura di E. Arborio Mella, Qiqajon, Magnano 1990.

Hegel G.W.F., *Fenomenologia dello Spirito*, 1, a cura di E. De Negri, La Nuova Italia, Firenze 1973.
Hegel G.W.F., *Fenomenologia dello Spirito*, 2, a cura di E. De Negri, La Nuova Italia, Firenze 1973.
Hegel G.W.F., *Lezioni sulla Filosofia della Religione*, 1, a cura di E. Oberti – G. Borruso, Zanichelli, Bologna 1973.
Hegel G.W.F., *Lezioni sulla Filosofia della Religione*, 2, a cura di E. Oberti – G. Borruso, Zanichelli, Bologna 1974.
Hegel G.W.F., *Scritti teologici giovanili*, a cura di N. Vaccaro – E. Mirri, Guida, Napoli 1977.
Hegel G.W.F., *Lezioni sulla filosofia della storia*, 3, a cura di G. Calogero – C. Fatta, La Nuova Italia, Firenze 1981.
Il libro dei ventiquattro filosofi, a cura di P. Lucentini, Adelphi, Milano 1999.
Ireneo di Lione, *Contro le eresie e gli altri scritti*, a cura di E. Bellini – G. Maschio, Jaca Book, Milano 1997.
Margherita Porete, *Lo Specchio delle anime semplici*, a cura di G. Fozzer – R. Guarnieri – M. Vannini, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999; Le Lettere, Firenze 2018.
Meister Eckhart, *Le 64 prediche sul tempo liturgico*, a cura di L. Sturlese, Bompiani, Milano 2014.
Nietzsche F., *Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male; L'Anticristo*, Newton Compton, Roma 1997.
Platone, *Tutti gli scritti*, a cura di G. Reale, Rusconi, Milano 1993.
Plotino, *Enneadi*, a cura di G. Faggin, Rusconi, Milano 1992.
Proclo Licio Diadoco, *I manuali: elementi di fisica; elementi di teologia; i testi magico-teurgici*, a cura di C. Faraggiana di Sarzana, Rusconi, Milano 1985.
Seneca, *Tutti gli scritti*, a cura di G. Reale, Rusconi, Milano 1994.
Weil S., *Quaderni*, II, Adelphi, Milano 1985.
Weil S., *Quaderni*, III, Adelphi, Milano 1988.
Weil S., *L'ombra e la grazia*, Rusconi, Milano 1991.
Weil S., *La rivelazione greca*, Adelphi, Milano 2014.

Critica

Miscellanee

Ancilli E. – Paparozzi M. (a cura di), *La Mistica, fenomenologia e riflessione teologica*, 2 voll., Città Nuova, Roma 1984.
Babolin A. (a cura di), *Problemi religiosi e filosofia*, La Garangola, Padova 1975.
Barone E. – Riedl M. – Tischel A. (a cura di), *Eranos Monte Verità Ascona*, ETS, Pisa 2003.
Beschin G. (a cura di), *Filosofia e ascesi nel pensiero di Antonio Rosmini*, Morcelliana, Brescia 1991.

Centro di studi filosofico-religiosi "Luigi Pareyson" di Torino (a cura di), *Lo Spirito. Percorsi nella filosofia e nelle culture*, Mimesis, Milano 2011.

Dinzelbacher P. – Bauer D.R. (a cura di), *Movimento religioso e mistica femminile nel Medioevo*, Paoline, Cinisello Balsamo 1993.

Exodus. Congedi dal II millennio, 3, Città nuova – Augustinus, Roma-Palermo 1995.

Gilbert P. (a cura di), *La terra e l'istante. Filosofi italiani e neopaganesimo*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2005.

Il ritorno di Dio, Città Nuova, Roma 1998.

Lanaro P. (a cura di), *Forme del mistico*, La Locusta, Vicenza 1988.

La rinascita del paganesimo. Quaderni teologici del Seminario di Brescia, Morcelliana, Brescia 2011.

Martini C.M. – Eco U. (a cura di), *In cosa crede chi non crede?*, Liberal, Roma 1996.

Melchiorre V. (a cura di), *L'Uno e i molti*, Vita e Pensiero, Milano 1990.

Molinaro A. – Salmann E. (a cura di), *Filosofia e mistica. Itinerari di un progetto di ricerca*, Centro Studi sant'Anselmo, Roma 2013.

Ravier A. (a cura di), *La mistica e le mistiche. Il "nucleo" delle grandi religioni e discipline spirituali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996.

Ruggeri G. (a cura di), *Il centro è il confine. Interviste su cristianesimo e modernità*, Servitium, Sotto il Monte 2002.

Serra P. (a cura di), *Per una critica della secolarizzazione*, Aracne, Roma 2009.

Sorrentino S. (a cura di), *Teologia e Secolarizzazione*, Guida, Napoli 1991.

Vannini M. (a cura di), *Mistica d'Oriente e d'Occidente oggi*, Paoline, Milano 2001.

Vannini M. (a cura di), *La fede pensata. Padre Ciolini nella Chiesa fiorentina*, Le Lettere, Firenze 2009.

Monografie

Ambrosini G., *Negazione e proposta morale in Meister Eckhart*, Liviana, Padova 1980.

Baget Bozzo G., *Manuale di mistica. Sintassi dell'esperienza religiosa*, Rizzoli, Milano 1984.

Baget Bozzo G., *Dio e l'Occidente. Lo sguardo nel divino*, Mondadori, Milano 1995.

Baldini M., *Il linguaggio dei mistici*, Queriniana, Brescia 1986.

Baldini M. (a cura di), *Parole dell'estasi*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1997.

Beccarisi A., *Eckhart*, Carocci, Roma 2012.

Beck U., *Il Dio personale. La nascita della religiosità secolare*, Laterza, Roma-Bari 2009.

Beierwaltes W., *Proclo. I fondamenti della sua metafisica*, Vita e Pensiero, Milano 1990.

Beierwaltes W., *Platonismo nel cristianesimo*, Vita e Pensiero, Milano 2000.
Borghesi M., *Secolarizzazione e nichilismo. Cristianesimo e cultura contemporanea*, Cantagalli, Siena 2005.
Coda P., *Il logos e il nulla. Trinità, religioni, mistica*, Città Nuova, Roma 2003.
Cognet L., *Introduzione ai mistici renano-fiamminghi*, a cura di M. Vannini, San Paolo, Cinisello Balsamo 1991.
Corbin H., *L'immaginazione creatrice. Le radici del sufismo*, Laterza, Roma-Bari 2005.
Cruz Hernandéz M., *Storia del pensiero nel mondo islamico*, 3: *Il pensiero islamico da Ibn Haldun ai giorni nostri*, Paideia, Brescia 2001.
De Libera A., *Introduzione alla mistica renana*, Jaca Book, Milano 1998.
De Libera A., *Eckhart, Suso e Taulero o la divinizzazione dell'uomo*, Borla, Roma 1999.
Dimitri F., *Neopaganesimo. Perché gli dèi sono tornati*, Castelvecchi, Roma 2005.
D'onofrio G., *Storia della teologia*, 2: *Età medievale*, Piemme, Casale Monferrato 2003.
Fabris A., *Filosofia delle religioni. Come orientarsi nell'epoca dell'indifferenza e dei fondamentalismi*, Carocci, Roma 2012.
Faivre A., *L'esoterismo. Storia e significati*, Sugarco, Carnago 1992.
Faivre A., *L'esoterismo occidentale. Metodi, temi, immagini*, Morcelliana, Brescia 2012.
Galimberti U., *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*, Milano, Feltrinelli 1999.
Haas A.M., *Introduzione a Meister Eckhart*, a cura di M. Vannini, Nardini, Firenze 1997.
Hadot P., *Che cos'è la filosofia antica?*, Einaudi, Torino 1998.
Hadot P., *Esercizi spirituali e filosofia antica*, Einaudi, Torino 2005.
Izutsu T., *Unicità dell'esistenza e creazione perpetua nella mistica islamica*, Marietti, Genova 1991.
Izutsu T., *Sufismo e Taoismo*, Mimesis, Milano-Udine 2010.
Jarczyk G. – Labarrière P.J., *L'impronta del deserto. L'a-teismo mistico di Meister Eckhart*, Guerini e Associati, Milano 2000.
Klein A., *Meister Eckhart. La dottrina mistica della giustificazione*, Mursia, Milano 1978.
Lazzeri V., *Teologia mistica e teologia scolastica: l'esperienza spirituale come problema teologico in Giovanni Gerson*, Pontificio seminario lombardo, Roma 1994.
Lenoir F., *Le metamorfosi di Dio. La nuova spiritualità occidentale*, Garzanti, Milano 2005.
Lorizio G., *Rivelazione cristiana. Modernità. Post-modernità*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999.

Lossky V., *Théologie négative et connaissance de Dieu chez Maître Eckhart*, Librairie Philosophique J. Vrin, Paris 1973.
Lyotard J.F., *La condizione postmoderna*, Feltrinelli, Milano 1981.
Magee G.A., *Hegel e la tradizione ermetica*, Mediterranee, Roma 2013.
Malherbe J.F., *"Soffrire Dio". La predicazione tedesca di Maestro Eckhart*, Editrice Domenicana Italiana, Napoli 2013.
Matteo A., *Della fede dei laici. Il cristianesimo di fronte alla mentalità postmoderna*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2001.
Matteo A., *Presenza infranta. Il disagio postmoderno del cristianesimo*, Cittadella, Assisi 2011.
Mazzarella P., *Metafisica e gnoseologia nel pensiero di Teodorico di Vriberg*, La nuova cultura, Napoli 1967.
McGinn B., *The mystical thought of Meister Eckhart. The Man from whom God hid Nothing*, Crossroad, New York 2001.
Molinaro A., *Tra filosofia e mistica*, Città Nuova, Roma 2003.
Natoli S., *I nuovi pagani*, Il Saggiatore, Milano 1995.
Natoli S., *Dio e il divino*, Morcelliana, Brescia 1999.
Natoli S., *La salvezza senza fede*, Feltrinelli, Milano 2007.
Otto R., *Mistica orientale, mistica occidentale*, a cura di M. Vannini, Marietti, Casale Monferrato 1985.
Panikkar R., *La realtà cosmoteandrica*, Jaca Book, Milano 2004.
Paparella F., *Le teorie neoplatoniche del simbolo*, Vita e Pensiero, Milano 2008.
Pareyson L., *Ontologia della libertà*, Einaudi, Torino 2000.
Saccon A., *Nascita e logos. Conoscenza e teoria trinitaria in Meister Eckhart*, La città del sole, Napoli 1998.
Schiavolin R., *"Lo Spirito soffia dove vuole". Dinamiche della spirazione nella cultura religiosa tardo-antica*, Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2019.
Schürmann R., *Maestro Eckhart o la gioia errante. Sermoni tedeschi tradotti e commentati*, Laterza, Roma-Bari 2008.
Smith C., *La via del paradosso. La vita spirituale secondo Meister Eckhart*, Paoline, Cinisello Balsamo 1992.
Stolz A., *La Scala del Paradiso*, Morcelliana, Brescia 1979.
Sturlese L., *Eckhart, Tauler, Suso. Filosofi e mistici nella Germania medievale*, Le Monnier, Firenze 2010.
Susanetti D., *La via degli dei. Sapienza greca, misteri antichi e percorsi di iniziazione*, Carocci, Roma 2017.
Suzuki D.T., *Misticismo cristiano e buddhista*, Ubaldini, Roma 1971.
Terrin A.N., *New Age. La religiosità del postmoderno*, EDB, Bologna 1993.
Vannucci G., *Pellegrino dell'Assoluto*, CENS, Sotto il Monte 1990.
Verbeke G., *L'évolution de la doctrine du Pneuma. Du Stoicisme à S. Augustin*, Garland, New York-London 1987.
Yu-Lan F., *Storia della filosofia cinese*, Mondadori, Milano 1990.

Articoli e sezioni

Ancilli E., *La mistica, alla ricerca di una definizione*, in E. Ancilli – M. Paparozzi (a cura di), *La Mistica, fenomenologia e riflessione teologica*, I, 17-40.

Barzaghi G., *I fondamenti metafisici della mistica*, in M. Vannini (a cura di), *Mistica d'Oriente e d'Occidente oggi*, 11-31.

Bellocci A., *La "mistica dell'identità" di Marco Vannini*, in «Giornale di Filosofia» (07/2008), 1-16.

Bertini D., *Su una recente proposta di riforma religiosa*, in «Giornale di Metafisica» 28(2006)3, 733-742.

Cacciari M., *Prefazione*, in M. Vannini, *Mistica e filosofia*, 9-17.

Canobbio G. – Dalla Vecchia F. – Maiolini R., *Introduzione*, in *La rinascita del paganesimo. Quaderni teologici del Seminario di Brescia*, 5-10.

Coda P., *Sergej Nikolaevic Bulgakov (1871-1944)*, in «Credere oggi» 140(mar-apr 2004), 63-74.

Del Genio M.R., *Mistica (cenni storici)*, in L. Borriello – E. Caruana – M.R. Del Genio – N. Suffi (a cura di), *Dizionario di Mistica*, 825-834.

De Lubac H., *Prefazione*, in A. Ravier (a cura di), *La mistica e le mistiche. Il "nucleo" delle grandi religioni e discipline spirituali*, 13-36.

Dotolo C., *La relazione tra teologia e post-modernità. Problemi e prospettive*, in «Antonianum» 76(2001), 651-685.

Fabris A., *La filosofia di Eranos*, in E. Barone – M. Riedl – A. Tischel (a cura di), *Eranos Monte Verità Ascona*, 123-136.

Fabris A., *L'esperienza del distacco. Elementi di una filosofia della mistica*, in «Etica e Politica» VIII(2006)2, 8-24.

Fabris A., *Esperienza e mistica*, in A. Molinaro – E. Salmann (a cura di), *Filosofia e mistica. Itinerari di un progetto di ricerca*, 13-28.

Faggin G., *Introduzione*, in Maestro Eckhart, *Trattati e Prediche*, Rusconi, Milano 1982, 5-55.

Genovese A., *La dissoluzione del soggetto in Meister Eckhart*, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 2(1999), 199-262.

Giardini D. – Salzoni S., *Conoscenza Religiosa. Rivista letteraria del Novecento*, in «Atti della Accademia roveretana degli Agiati. A, Classe di scienze umane, lettere ed arti» CCLVI(2006), ser. VIII, vol. VI, A, 253-284, http://www.cristinacampo.it/public/dorella%20giardini,%20stefano%20salzoni%20conoscenza%20religiosa%20rivista%20letteraria%20del%20novecento%20(1).pdf

Gilbert P., *Nietzsche e Heidegger. Fonti di nichilismo*, in Id. (a cura di), *La terra e l'istante*, 137-173.

Gilbert P., *Conclusioni*, in Id. (a cura di), *La terra e l'istante*, 233-242.

Gilbert P., *Pensiero postmoderno e religione*, in «Horizonte» 8/16(2010), 100-116.

Introvigne M., *Mistica della prosperità e religione del benessere*, in M. Vannini (a cura di), *Mistica d'Oriente e d'Occidente oggi*, 99-119.

Kobusch T., *Freiheit und Tod. Die Tradition der "mors mystica" und ihre Vollendung in Hegels Philosophie*, in «Theologische Quartalschrift» 164(1984), 185-203.

Magris A., *Lo "spirito" e l'eredità dei Greci*, in Centro di studi filosofico-religiosi "Luigi Pareyson" di Torino (a cura del), *Lo Spirito. Percorsi nella filosofia e nelle culture*, 137-157.

Mancini I., *Filosofia della prassi: questioni poste alla teologia*, in S. Sorrentino (a cura di), *Teologia e Secolarizzazione*, 117-134.

Masini F., *Meister Eckhart e la mistica dell'immagine*, in A. Babolin (a cura di), *Problemi religiosi e filosofia*, La Garangola, Padova 1975, 1-36.

Meliadò M., *La dottrina mistica della nobiltà. Margherita Porete e Meister Ekchart*, in «Rivista di ascetica e mistica» 2/3(2008), 417-461.

Mojsisch B., *"Ce moi": la conception du moi de maître Eckhart*, in «Revue des Sciences Religieuses» 70(1996)1, 18-30.

Molinaro A., *Affermazione e attingimento. Sul rapporto tra filosofia e mistica*, in A. Molinaro – E. Salmann (a cura di), *Filosofia e mistica. Itinerari di un progetto di ricerca*, 61-88.

Mucci G., *La mistica come crocevia del post-moderno*, in «La Civiltà Cattolica» 3655(2002), 3-12.

Mucci G., *Il pensiero di Marco Vannini*, in «La Civiltà Cattolica» 3687(2004), 235-244.

Mura G., *Una mistica atea. L'esperienza di Dio nel pensiero contemporaneo*, in E. Ancilli – M. Paparozzi (a cura di), *La Mistica, fenomenologia e riflessione teologica*, II, 681-715.

Passeri S., *La sfida neopagana all'etica teologica*, in *La rinascita del paganesimo*, 109-142.

Rahner H., *La nascita di Dio. La dottrina dei Padri della Chiesa sulla nascita di Cristo dal cuore della Chiesa e dei credenti*, in Id., *Simboli della Chiesa. L'Ecclesiologia dei Padri*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1994, 15-143.

Reale G., *L'"henologia" nella Repubblica di Platone: suoi presupposti e sue conseguenze*, in V. Melchiorre (a cura di), L'*Uno e i molti*, 113-153.

Reale G., *Cristiani sull'orlo dell'ateismo. La fede oscurata dal primato del sociale e tramonto dell'interiorità*, in «Corriere della Sera» (14/02/2010).

Robiglio A., *Il cristianesimo secondo Vannini*, in «Studi Cattolici» 456(02/1999), 110-113.

Vannini M., *Replica* a: A. Robiglio, *Il cristianesimo secondo Vannini*, in «Studi Cattolici» 460(1999), 405-406.

Ruggiu L., *Saggio introduttivo*, in Aristotele, *Fisica*, Rusconi, Milano 1995, V-LXIII.

Sabetta A., *Sentieri della postmodernità e rivelazione cristiana*, in «Firmana» 2-3(2004), 13-49.

Salmann E., *Mistica, l'inaudito cristianesimo. Orizzonti della ragione e pro-vocazione del mistico*, in G. Ruggeri (a cura di), I*l centro è il confine. Interviste su cristianesimo e modernità*, 57-69.

Salmann E., *Presenza e critica. Sulle affinità elettive tra filosofia e mistica*, in A. Molinaro – E. Salmann (a cura di), *Filosofia e mistica. Itinerari di un progetto di ricerca*, 29-60.

Salmona B., *Il neoplatonismo*, in E. Ancilli – M. Paparozzi (a cura di), *La Mistica, fenomenologia e riflessione teologica*, II, 587-612.

Sequeri P.A., *Retractatio mystica della filosofia? Coscienza critica, pensiero della differenza, ordine degli affetti: congiunture e divagazioni*, in A. Molinaro – E. Salmann (a cura di), *Filosofia e mistica. Itinerari di un progetto di ricerca*, 129-160.

Serra P., *Questioni di secolarizzazione*, in Id. (a cura di), *Per una critica della secolarizzazione*, 9-26.

Sturlese L., *Le prediche tedesche di Meister Eckhart*, in *Meister Eckhart. Le 64 prediche sul tempo liturgico*, a cura di Id., Bompiani, Milano 2014, VII-LXXXVII.

Takeuchi Y., *Hegel and Buddhism*, in «Il Pensiero» VII(1962)1/2, 5-46.

Ueda S., *Maître Eckhart et le bouddhisme zen*, in «La Vie Spirituelle» 124(1971), 33-42.

Verde F., *Marco Vannini. La religione della ragione*, in «Giornale di Filosofia» (14/11 2008).

Wolz-Gottwald E., *Übung und Gnade auf dem Weg zur «Gottesgeburt» bei Meister Eckhart*, in «Freiburger Zeitschrift fr Philosophie und Theologie» 34(1987), 147-159.

Zani M., *Paganesimo neognostico*, in *La rinascita del paganesimo*, 143-186.

Recensioni

Indichiamo qui, in ordine alfabetico per autore, alcune delle principali recensioni agli scritti di Vannini.

Augias C., *Il misticismo, in parole moderne, è un esercizio filosofico di vita*, in «Il Venerdì di Repubblica» (17/05/2013).

Bartolini S., *Indagine nella mistica da Omero alla Weil*, in «Il Giornale della Toscana» (28/01/2000).

Benedetti A., *Mistica, nuovo cristianesimo. Marco Vannini e i suoi saggi*, in «La Repubblica» (14/12/2007).

Beretta R., *Mistica contro New Age*, in Avvenire (23/10/1999).

Bianchi E., *Ma davvero è il mistico l'unico «vero» cristiano?*, in «La Stampa» (18/12/1999).

Carratu M.C., *La "riforma" della religione, una missione da mistici. Le sessanta "Tesi" di Vannini*, in «La Repubblica» (19/01/2007).

Cassigoli R., *Fede e ragione, una battaglia aperta*, in «L'Unità» (14/12/2007).
Cecchetti M., *De profundis per l'anima. Lo storico della mistica Marco Vannini traccia l'orizzonte della crisi religiosa dell'Occidente*, in «Avvenire» (28/06/2003).
Celada Ballanti R., recensione a Marco Vannini: *Prego Dio che mi liberi da Dio*, in «Humanitas» 65(2010), 521-524.
Celada Ballanti R., recensione a Marco Vannini: All'ultimo papa, in «Humanitas» 1(2016), 182-184.
De Luca, *Riflessioni dall'ultimo libro di Marco Vannini*, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 4(2010), 1273-1287.
Dematte' F., *Se il cristianesimo guarda ad Oriente. "Tesi per una riforma religiosa", il saggio politicamente scorretto di Marco Vannini*, in «Secolo d'Italia» (25/03/2006).
De Monticelli R., *Ma ha senso parlare di "anima"?*, in «Il Sole-24 Ore» (31/08/2003).
De Monticelli R., *Alla riscoperta della mistica cristiana, grazie a Vannini*, in «Avvenire» (08/07/2006).
De Monticelli R., *Ecco in cosa crede chi crede*, in «Il Sole-24 ore» (16/07/2006).
De Monticelli R., *Dio ha bisogno di "pensanti". Un libro di Marco Vannini: "La religione della ragione"*, in «Europa Quotidiano» (04/12/2007).
Esposito G., recensione a Marco Vannini: *Tesi per una riforma religiosa*, in «La Civiltà Cattolica» 3761(03/03/2007), 516-517.
Esposito G., recensione a Marco Vannini: *Sulla grazia*, in «La Civiltà Cattolica» 3816(20/06/2009), 626-628.
Esposito R., *Se per trovare Dio bisogna rinnegarlo. "Oltre il cristianesimo", il saggio sulla mistica di Marco Vannini*, in «La Repubblica» (07/06 2013).
Fazzini L., *Nuovi pagani alla riscossa*, in «Avvenire» (05/10/2011).
Replica di Vannini M., *Eppure è possibile unire Plotino e Giovanni della Croce*, in «Avvenire» (12/10/2011).
Ferrario F., *Non tutti i cattolici hanno "perdonato" Lutero"*, in «Confronti» 5(2017), 27-28.
Replica di Vannini M., *Una libera riflessione sulla mistica cristiana*, in «Confronti» 6(2017), 34-35.
Forte B., *Mistica, l'enigma dell'Altro*, in «Avvenire» (28/09/1996).
Replica di Vannini M., *Nella vertigine della parola. Replica a Bruno Forte*, in «Avvenire»(1996).
Forte B., *C'è mistica senza il volto di Dio?*, in «Il Sole-24 Ore» (23/01/2000).
Fozzer G., *A proposito de "Il volto del Dio nascosto"*, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 1(2001), 118-123.
Germani G., *Annotazioni sul volume "Mistica e filosofia" di Marco Vannini*, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 1(1997), 73-78.
Givone S., *Perché non capiamo la mistica*, in «Avvenire» (06/10/1996).
Givone S., *Luce mistica dei moderni*, in «Il Manifesto» (11/10/2003).

Iacopini B., *Il vero significato del termine mistica nelle parole chiave scelte da Vannini*, in «Il Manifesto» (28/04/2013).
Iacopini B., *Nella tradizione indiana Marco Vannini rintraccia intuizioni proprie al Cristianesimo*, in «Il Manifesto» (15/09/2013).
Langella S., *A proposito de "Il volto del Dio nascosto"*, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 1(2001), 123-132.
Lumini A., *Alle radici del cristianesimo. Risposta a Marco Vannini*, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 2/3(2008), 637-652.
Mancuso V., *Lutero è vivo e lotta con noi*, in «Panorama» (21/12/2006).
Mancuso V., *Se il mistico cristiano non ama gli Ebrei*, in «La Repubblica» (19/01/2010).
Replica di Vannini M., I*o, la religione e la lettura biblica. Risposta a Vito Mancuso*, in «La Repubblica» (26/01 2010).
Mancuso V., *Ave Maria laica*, in «La Repubblica» (02/09/2013).
Moser S., *La proposta mistico-ellenica di Marco Vannini*, in «Il Manifesto» (23/02/2008).
Ravasi G., *Sperimentare il divino*, in «Il Sole-24 Ore» (04/04/2004).
Reale G., *Il misticismo vive in tutte le culture. Il testo di Vannini, le "Upanishad" riedite*, in «Corriere della Sera» (10/12/2010).
Roat F., *Il lessico di Vannini*, in «L'Adige» (05/08/2013).
Roncalli M., *Il mistico non è questo e quello*, in «Il Sole-24 Ore» (23/08/1992).
Rossi P., *Mistica, il grande ritorno*, in «Avvenire» (11/09/1996).
Santambrogio G., *Azione e contemplazione. Nel cuore della mistica*, in «Il Sole-24 Ore» (07/01/2001).
Santambrogio G., *Pensatori sul filo dell'eresia*, in «Il Sole-24 Ore» (20/01/2012).
Sbaffoni F., *In margine all'opera "Tesi per una riforma religiosa" di Marco Vannini*, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 1(2007), 195-206.
Schoepflin M., *Arriva fino all'ONU la scala d'oro della mistica*, in «Avvenire» (2001).
Schoepflin M., *L'anima tra morte e resurrezione. La psicologia ha ucciso l'anima, la mistica può farla risorgere*, in «Toscana Oggi» (04/01/2004).
Schoepflin M., *Vannini: ma anche alla grazia occorre "logos" e filosofia*, in «Avvenire» (03/12/2008).
Schoepflin M., *Vannini: controversa ricerca sulle orme di Eckhart*, in «Avvenire» (11/03/2010).
Schoepflin M., recensione a Marco Vannini: *Dialettica della fede*, in «Studium» 107(set-ott/2011)5, 729-730.
Schoepflin M., *Il vocabolario del silenzio. Lessico mistico: le parole della saggezza, un saggio di Marco Vannini*, in «Conquiste del Lavoro» (30/03/2013).
Sebastiani S., *In cerca del vero cristianesimo*, in «Linea» (09/04/2010).
Segna D., *Sola veritas. Rivedere polemicamente il 500° della Riforma a colloquio con Marco Vannini*, in «Il Regno» 16 (2017), 487-488.

Torno A., *La scomparsa dell'anima: non sappiamo più che cos'è*, in «Corriere della Sera» (09/09/2003).
Torno A., *Cristianesimo: anatomia di una religione nuova*, in «Corriere della Sera» (12/01/2008).
Torno A., *Alla ricerca della Grazia nel segno di Eckhart*, in «Corriere della Sera» (06/10/2008).
Torno A., *Oltre la soglia del cristianesimo. Il «conosci te stesso» diventa essenziale per potersi accostare al senso di Dio*, in «Corriere della Sera» (07/09/2013).
Turchi A., *Annotazioni sul volume "Mistica e filosofia" di Marco Vannini. Nota critica*, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 1(1997), 78-88.
Vattimo G., *Tra "mito" biblico e ragione dei Lumi una riproposta della tradizione mistica*, in «La Stampa» (07/04/2008).
Volpi F., *Religione, ateismo e identità spirituale*, in «La Repubblica» (22/04/2006).

Indice

Presentazione 5

Capitolo 1
Zeitgeist 13
1. La religione 14
1.1. Considerazioni introduttive 14
1.2. Crisi 17
1.3. Metamorfosi 24
1.4. Prospettive 26
2. Spiritualità 30
2.1. Considerazioni introduttive 30
2.2. Caratteristiche 31
2.3. Analisi 35
3. Mistica 44
3.1. Considerazioni introduttive 44
3.2. Aspetti semantici 46
3.3. Aspetti storici 47
3.4. Aspetti speculativi 51

Capitolo 2
Marco Vannini 59
1. Considerazioni introduttive 59
2. Produzione 60
3. Critica 80

Capitolo 3
Mistica e filosofia 93
1. Considerazioni introduttive 93
2. Unitas Dei 95
2.1. Deitas 95
2.2. Fluxus-Refluxus 99
2.3. Sub ratione unius 101
3. Unitas rerum 105
3.1. Deus sive natura 106
3.2. Monismo dinamico 109
3.3. Coincidentia oppositorum 111
3.4. Distacco–Amore–Spirito 116
4. Unitas Spiritus 122
4.1. Fondo dell'anima 122
4.2. Intelletto agente 124
4.3. Distacco e grazia 127
4.4. Generazione del Logos 133

Capitolo 4
Mistica ed esistenza 139
1. Considerazioni introduttive 139
2. Criteri 144
2.1. Unità 144
2.2. Esemplarità 146
2.3. Universalità 149
2.4. Razionalità 151
3. Disposizioni 153
3.1. Abbandono 153
3.2. Disinteresse 157
3.3. Libertà 160
4. Effetti 165
4.1. Equanimità 167
4.2. Amore 170
4.3. Gioia 178

Conclusioni 185

Bibliografia 193
Marco Vannini 193
Monografie 193
Traduzioni 194
Curatele 195
Contributi 195
Sezioni introduttive 196
Bibliografia generale 197
Fonti 197
Critica 198

Indice dei nomi 209
Indice delle citazioni bibliche 215

Questo volume
preparato per la stampa da Inscripta
è stato impresso a Firenze
da Prohemio Editoriale
nel mese di marzo 2019

LD